Sempre più affascinante il duello in testa alla classifica

Roma e Inter a armi pari

Già domenica la Roma potrebbe tornare sola

Come si prevedeva la Roma è stata raggiunta dall'Inter in vetta alla classifica: ma se non fosse per certe lacune e certa svogliatezza mostrate a Lecco, i giallorossi non avrebbero di che allarmarsi. Innanzitutto perchè il campo di Lecco era e rimane uno dei più difficili della serie A tanto che da circa due anni nessuna squadra riesce a vincere in casa dei lariani: poi perchè la Roma era priva di troppi titolari (e soprattutto di ambedue i « cervelli » Schiaffino e Lojacono) per poter pretendere la vittoria piena.

Infine perchè nemmeno le altre « grandi » hanno brillato eccessivamente nella giornata natalizia, a cominciare dalla stessa Inter che ha faticato più del previsto contro la Spal. Non inganni infatti il rotondo risultato finale: si pensi piuttosto che i ferraresi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Novelli, si tenga presente che i nero azzurri hanno continuato a deludere sul piano del gioco e si ricordi che c'è voluta una severa strigliata di Herrera e Moratti nell'intervallo tra un tempo e l'altro per scuotere i nero azzurri dal « tono » tipicamente natalizio.

Nè meglio ha fatto il Milan pareggiando a Bari solo in virtù di un arbitraggio che ha sorvolato sulle molte scorrettezze (plateale specie quella di Salvadore ai danni di Conti) cui i rossoneri sono stati costretti a fare ricorso per bloccare gli scatenati galletti. E probabilmente nemmeno le scorrettezze sarebbero bastate se il Bari avesse potuto disporre della migliore formazione, soprattutto nei punti chiave dell'attacco. Che dire poi della Juventus che ha rischiato di farsi raggiungere dalla Sampdoria in un « match » piuttosto scialbo e mai illuminato da finezze stilistiche da una parte e dall'altra? Che dire infine della Fiorentina che si è fatta battere in casa dai Lanerossi compromettendo così forse definitivamente le sue aspirazioni di primato e cadendo in piena crisi tecnica e morale? Per non voler parlare poi del Napoli che ha confermato anche contro la Atalanta di non possedere un gioco nè giocatori capaci di improvvisare una buona manovra.

Ma i limiti del Napoli erano già noti da tempo così come erano e sono noti i limiti e le scarse ambizioni del Bologna (che ha stentato parecchio a piegare il Torino) del Padova (che ha vinto con uno striminzito uno a zero sulla Udinese) e del Catania (che ha ottenuto un prezioso pareggio nell'anticipo di sabato con la Lazio). Per cui non vale la pena di dilungarsi troppo sui partenopei, i petroniani e i patavini.

In conclusione dunque nemmeno la dodicesima giornata ha impresso la attesa svolta decisiva al torneo: ha tolto di mezzo forse definitivamente la Fiorentina ma ha lasciato Inter Roma Milan ed anche la Juve in piena corsa per le primissime posizioni.

Difficile perciò come andrà a finire: si pensi che gli stessi maghi di professione hanno creduto opportuno rimanere nel vago e nel generico nelle loro previsioni tradizionali di fine anno, limitandosi a predire una vaga ed affascinante lotta tra quattro o cinque squadre.

Solo un paio tra i maghi più audaci ed amanti del rischio sono arrivati a predire un duello (a due o a tre) tra Roma e Milano senza però azzardarsi a prevederne la conclusione. In queste condizioni il campionato è ancora tutto da scoprire: e come abbiamo accennato all'inizio la Roma conserva intatte tutte le sue speranze e possibilità, a patto che si guardi da... se stessa.

Soprattutto è necessario che già domenica la squadra ritrovi la sua vera fisionomia, torni o no Lojacono: perchè una sconfitta a Bologna potrebbe costare cara ai giallorossi se l'Inter riuscirà a non perdere a Torino, mentre una vittoria degli uomini di Foni potrebbe essere doppiamente preziosa se i nero-azzurri venissero battuti sul campo di via Filadelfia dai granata di Santos (che si dice verrebbero sollecitati anche da grossi premi partita di origine juventina).

Diciamo doppiamente preziosa perchè lascerebbe nuovamente la Roma solitaria al primo posto e perchè permetterebbe ai giallorossi di guardare con maggiore serenità e fiducia alla « superpartitissima » del 15 gennaio con l'Inter che probabilmente risulterà decisiva, e per il titolo di campione d'inverno e per lo scudetto dai tre colori. E non è a dire che l'obbiettivo della Roma per domenica prossima sia eccessivamente ambizioso: a Bologna infatti i giallorossi hanno vinto spesso e volentieri mentre d'altra parte la squadra petroniana non sembra attraversare un brillantissimo periodo di forma, anche a giudicare dalle difficoltà incontrate per piegare il Torino. E invece l'Inter rischia forte di incassare la terza sconfitta stagionale a Torino. Tutto dipenderà quindi dal rientro o meno di Lojacono...

* * *

In coda la Lazio ha pagato meno cara del temuto la mancata conquista dei due punti contro il Catania, perchè l'Udinese è rimasta a bocca asciutta a Padova e perchè il Bari, il Lecco e la Spal sono restati pure a portata di mano. E' vero che la Udinese può ancora scavalcare la Lazio, avendo da recuperare l'incontro sospeso l'altra domenica per la pioggia: ma è anche vero che la Lazio dovrebbe risentire enormi benefici psicologici dall'abbandono del fanalino di coda. E poi domenica usufruirà di una seconda partita interna (contro l'Atalanta), in occasione della quale è probabile si verifichi il tanto atteso debutto dell'oriundo Morrone. Tutto dunque lascia sperare che il 1961 cominci per la la Lazio meglio di quanto non sia finito il 1960.

ROBERTO FROSI

I giallorossi sperano nel rientro di Lojacono

(Dal nostro inviato speciale MARTIN)

LECCO, 26. — *I sostenitori del Lecco non hanno ancora avuto il dispiacere di assistere a una sconfitta della loro squadra. Su questo prato anche gli squadroni si sono dovuti al massimo accontentare di un pareggio. Il Napoli è stato addirittura sconfitto, e la stessa sorte sarebbe toccata anche alla sfortunata Roma, se il quintetto dell'attacco locale non avesse fallito un gran numero di facili tiri.*

Il Lecco ha tenuto saldamente in pugno le redini della gara dal primo all'ultimo minuto. La Roma ha concluso verso la porta di Bruschini non più di una mezza dozzina di volte, mentre il Lecco avrà centrato per lo meno una ventina di palloni contro la rete sorvegliata dal bravo Cudicini.

Alla Roma sono mancati i quattro quinti dell'attacco. Difatti, Orlando e Menichelli, le ali, hanno fatto fiasco e sono stati disinvoltamente controllati dai terzini avversari; Selmosson e Ghiggia, a cui era stato affidato il compito di tenere i raccordi con la linea mediana, si sono presto rivelati inadatti a tale lavoro (Ghiggia, sfiatato, è scomparso dopo pochi minuti di gioco; Selmosson non ha combinato nulla di buono). Il solo Manfredini è stato bravissimo e le sue strepitose cavalcate, i suoi tiri potenti e tempestivi hanno suscitato l'ammirazione del pubblico che lo ha applaudito a lungo.

Agli altri romanisti la folla gridava « bidoni, bidoni », e, per la verità, dobbiamo riconoscere che, anche la maggior parte dei difensori si sono comportati in maniera poco simpatica, perchè caricavano duramente e irregolarmente gli avversari tutte le volte (ed erano molte) che si trovavano in difficoltà. Nonostante tutto ciò la Roma avrebbe potuto anche vincere se Orlando non avesse sprecato una occasione magnifica calciando la palla al di sopra della traversa da pochi passi.

Nelle condizioni in cui l'hanno posta gli infortuni di Lojacono, di Schiaffino e di Pestrin la Roma non poteva fare di più, e crediamo di non sbagliare affermando che il pareggio, tutto sommato, sia stato un risultato positivo per la prima in classifica. Certamente se i giallorossi si fossero schierati a ranghi completi l'esito della gara sarebbe stato diverso.

Al termine della partita Foni ci ha dichiarato di essere soddisfatto e ci ha anche dato la buona notizia che per la difficile trasferta di domenica a Bologna rientrerà Lojacono e che Schiaffino guarirà in quindici giorni.

● LECCO-ROMA 0-0: Il portiere del Lecco blocca su ORLANDO

Atteso per oggi il « passe » per Morrone

Se non sorgeranno altri ostacoli, entro oggi la società biancoazzurra riceverà dalla Federazione argentina il « passe » necessario per definire il trasferimento di Morrone nella squadra capitolina.

Venerdì scorso, in Viale Rossini è giunta la conferma che il documento è stato già inviato e che nella giornata di oggi dovrebbe essere a Roma, così da permettere alla società di inoltrare immediatamente il cartellino all'ufficio di tesseramento della Federcalcio.

Pertanto, considerando il breve tempo necessario al disbrigo di tale pratica, quasi sicuramente, Giancarlo Morrone sarà in grado di debuttare in campionato già da domenica prossima contro i neroazzurri dell'Atalanta (forse la partita si giocherà di mattina, perchè una richiesta in tal senso è stata avanzata dalla Lazio).

Buone nuove anche dal clan giallorosso. Lojacono e Pestrin, assenti domenica a Lecco, sono apparsi in netto miglioramento, tanto da fare apparire certa la loro partecipazione per il match di domenica. Schiaffino, invece, data la maggiore gravità dell'infortunio subito, sarà costretto a prolungare il suo periodo di riposo.

Per la seconda trasferta, in casa del Bologna, per Foni permane solo un dubbio riguardante l'assegnazione della maglia numero 7. Nella mediana verrà confermato Giuliano, mentre Pestrin e Lojacono giocheranno ad interni e Selmosson tornerà ad occupare il ruolo di estrema sinistra. Non resta quindi che decidere, tra Orlando, Ghiggia e Menichelli, chi giocherà all'ala destra.

Dopo le deludenti prove della Fiorentina e del Napoli

Czeizler ed Amadei sotto accusa

Dimostrazioni contro i dirigenti viola inscenate dopo la sconfitta al « Comunale »

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26. — Le previsioni dell'allenatore Lerici si sono avverate: una Fiorentina ancora più debole e meno convinta nei suoi mezzi di quella stessa che avevamo visto naufragare sul pantano di Ferrara ha confermato le sue innumerevoli deficienze contro il « super-catenaccio » vicentino subendo la prima sconfitta casalinga di questo campionato.

I « viola » hanno perso per una rete a zero ed il risultato, anche se i gigliati possono appellarsi alla malasorte per essersi visti respingere una palo-goal) dal palo su tiro di Da Costa verso la metà del primo tempo (goal che avrebbe potuto cambiare tante cose), non è che lo specchio più esatto della attuale crisi della Fiorentina. Come era nelle previsioni i lanieri hanno applicato un rigido catenaccio lasciando solo un paio di uomini all'attacco. Si capisce che nei novanta minuti di gioco i vicentini, solo due volte hanno avuto la possibilità di tirare in rete: ma proprio una di queste occasioni sono riusciti a trasformarla abilmente con Puia al 21' della ripresa.

E' stata un'azione semplice, impostata dallo stesso Puia che scambiatosi il pallone con Siciliano, si è portato in area viola (in quel momento presidiata da Orzan, Castelletti, Michelli, Marchesi e Sarti) e da una decina di metri ha battuto inesorabilmente il difensore fiorentino; un'azione che ha messo in evidenza le pessime condizioni morali dei « viola » che non sono stati in grado di reagire al colpo.

Questo goal, piuttosto fortuneso, ha dato il via ad una serie di incidenti: alcuni spettatori si sono scambiati scambi verbali, mentre un centinaio di sportivi hanno atteso all'uscita i dirigenti, tecnici e giocatori per inscenare una manifestazione poco simpatica; tanto che il presidente Enrico Befani, solo con l'aiuto della polizia, è stato in grado di lasciare lo stadio.

Questa manifestazione così è stata organizzata da uno spettato numero di tifosi troppo agitati. Però è chiaro che tutti coloro che si interessano della Fiorentina se non sono pochi hanno subito un grave choc che sicuramente avrà le sue ripercussioni sia sui giocatori (si parla di una multa che supera le 100.000 lire) che sui tecnici e soprattutto sui dirigenti e sulle casse del sodalizio non più floride come una volta.

C'è già chi chiede la testa di Czeizler e di Hidegkuti quali responsabili della grave situazione. Non intendiamo prendere le difese di nessuno però vogliamo ricordare che i due tecnici, a differenza di altri che guidano squadre dello stesso rango della Fiorentina, non hanno a loro disposizione che una « rosa » molto ristretta di giocatori: tanto è vero che quando devono sostituire un titolare sono costretti a fare i salti mortali.

Se a ciò si aggiunge la scarsa combattività dimostrata fino ad ora dai « viola » si può concludere affermando che le maggiori colpe ricadono sul Consiglio direttivo il quale, al momento della campagna acquisti e cessioni, ha dimenticato che per ottenere un buon piazzamento occorrono i giovani ma bisogna averne a disposizione anche qualche rinforzo per sostituire quei tito ari che nel corso del torneo hanno bisogno di riposare. Ebbene la Fiorentina di « riserve » in grado di giocare in prima squadra ne ha pochissime poichè fatta eccezione per Malatrasi, Rimbaldo, Albertosi, Chiappella e forse Benetti e Antoninho, gli altri non hanno ancora raggiunto la maturità occorrente per partecipare alla massima divisione.

Nel prossimo incontro di campionato, i viola saranno impegnati a San Siro, contro il Milan, ma prima ancora e, cioè, mercoledì gli uomini di Czeizler dovranno giocare al Comunale, contro l'undici del Lucerna, la squadra svizzera che partecipa alla Coppa delle Coppe. La partita avrà inizio alle ore 14,30. Non è da escludere che i tecnici, in questa occasione, provino i ritocchi da apportare alla squadra per il match con i « rossoneri » di Viani.

LORIS CIULLINI

Le partite di domenica del campionato di serie D

GIRONE D: Abete-Flamme Oro; Colleferro-Romulea; Città di Castello-Ternata; Larderello-Calangianus; Nuorese-Avezzano; Olbia-Carbonia; Piombino-Gubbio; Gassetto-Nuova Cisterna; Tempio-Solvay.

GIRONE E: Brindisi-Fano; Fermana-San Crispino; Jesina-Andria; Martina-Sulmona; Maceratese - Teramo; Pro Vasto - Portacivitanovese; Sangiorgese-Molfetta; Trani-Torremaggiore; Senigallia-Ortona.

GIRONE F: Acquapozzillo-Juve Locri; Bagheria-Ragusa; Enna-Caltagirone; Gladiator-Scafatese; Igea Virtus - Morrone; Ischia Bagnolese-Mazara; Juve Stabia - Campobasso; Potenza - Casertana; Nola-Alba.

Herrera ha dato la « sveglia » all'Inter

MILANO, 26. — Quella che doveva rappresentare una facile partita per l'Inter ha minacciato di trasformarsi in un amaro trabocchetto per i neroazzurri: si pensi infatti che alla fine del primo tempo i ferraresi non solo erano riusciti a respingere tutti gli attacchi dell'Inter ma erano addirittura passati in vantaggio con un goal di Novelli. Si temeva quindi che l'Inter dovesse guastare la festività ai suoi molti sostenitori, tanto più che l'attacco neroazzurro non riusciva a trovare la via della rete. Ma nella ripresa Lindskog, Corso e Firmani hanno capovolto la situazione permettendo all'Inter di rispettare pienamente le previsioni. Come sia avvenuto questo colpo di scena è presto detto: innanzitutto infatti è successo che durante l'intervallo Moratti e Herrera hanno strigliato severamente i giocatori, poi è accaduto che nella ripresa l'Inter ha giocato più accortamente, rinunciando ad intasare l'area avversaria di attaccanti (e perfino di mediani) come aveva fatto nel primo round. Come che sia, l'impressione lasciata dalla squadra milanese non è affatto buona: per cui si guarda con apprensione alla trasferta di domenica a Torino anche perchè i granata diventano leoni sul campo di via Filadelfia e tanto più dovrebbero esserlo con l'Inter in quanto pare saranno spronati da premi di partita promessi dai dirigenti juventini.

Nella foto il secondo goal segnato per l'Inter da CORSO

Liquidato Cesarini?

Dopo la nuova deludente prova offerta dalla Juventus anche domenica contro la Sampdoria si sono rafforzate le « voci » sul prossimo licenziamento di Cesarini: se ne è parlato anche negli spogliatoi allorchè i giocatori bianconeri hanno rivelato che Cesarini praticamente è stato già esonerato dal dirigere gli allenamenti. Comunque una decisione ufficiale si dovrebbe avere stasera nel corso della riunione del Comitato Direttivo della Juventus. Nella foto: CESARINI

Ha evitato a stento la sconfitta

Se l'è vista brutta il «diavolo» a Bari

(Dalla nostra redazione)

BARI, 26. — *Il peggior Milan che si sia mai visto sul terreno dello Stadio della Vittoria è riuscito ad imporre il nulla di fatto ad un generoso Bari, con molta fortuna e scarsi meriti.*

Vi spieghiamo subito perchè. I rossoneri di Viani avevano impostato la loro gara sulla difesa, una difesa che, mister Gipo e compagni, chiamano nuovo sistema ma che in realtà è un catenaccio bello e buono (se fa per dire naturalmente...), per via di quei Maldini che fa da « bella » a Salvadore e di quel David col numero 4 sulle spalle ma che in realtà fa il terzino fisso. Ma nonostante tutte le precauzioni difensive il ritmo imposto dai baresi ha disorientato in maniera inverosimile lo squadrone ex campione che non poche volte ha vacillato sotto la tamburreggiante offensiva dei galletti che pure erano privi di Ebba e Romano e presentavano Conti in funzione di centro avanti-guida. Tanto tamburreggianti che poi Todeschini ha invocato che i pugili fossero drogati! Cervato ha battuto Viani sul piano tattico questa è stata la più lampante delle verità scaturite dalla gara. Ed hanno fatto ridere i due tecnici milanesi quando hanno creduto di trovare una alternativa nelle assenze di Rivera e Venturin (come se i sostituti, David e Barison, fossero due pivelli).

In realtà il Bari è stato sempiacevolmente sorpreso, la sua generosità ha commosso; la sua condotta di gara è stata intelligente ed accorta. Scagnellati ha caricato Altafini mentre Beccari non faceva mancare Barison nemmeno per fornire a dar man forte alla propria difesa!

Mazzoni e Tagnin sono stati due autentici gladiatori sia in difesa sia in appoggio all'attacco. Pure De Robertis ha giocato molto bene ed il suo angelo custode ha dovuto ricorrere anche a qualche scorrettezza per aver ragione nei duelli. Catalano è stato il polmone della squadra: i suoi avversari se lo trovano di fronte in ogni angolo del campo. Conti è stato il trascinatore, ma ha pagato caramente le sue finezze. Il rude Salvadore infatti lo ha azzoppato in modo veramente plateale. La mancata espulsione del nero centro-mediano fu proclamata ovunque ha sempre perchè il suo fallo è stato senza dubbio grave ed anche perchè l'arbitro non è intervenuto precedentemente su altri falli del Milan (giustamente abbiamo detto. Hanno detto tutti: da Altafini a Lindholm, da Galli a Rancati. Evidentemente lo sforzo fatto a Roma ha nociuto ai rossoneri.

ROBERTO CONSIGLIO

Anche contro l'Atalanta un Napoli senza gioco

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26. — Scrivemmo, prima ancora che il campionato avesse inizio, che il Napoli avrebbe dovuto sperare innanzitutto in Tacchi e poi forse in Maioli. Lo scrivemmo malgrado il molto rumore che si faceva per gli acquisti di Gratton e Pivatelli. A molti questo giudizio parve azzardato. Oggi invece e largamente condiviso dalla maggioranza. Sono ancora in parecchi però a non aver compreso — o a non voler comprendere — che i malanni del Napoli non dipendono nè da Pivatelli, nè da Gratton, nè da qualsiasi altro giocatore che possa essere chiamato in causa per il suo scarso rendimento. Questi malanni hanno un solo responsabile: Amadei.

La folla napoletana dopo la partita con l'Atalanta lo ha sonoramente fischiato. Gli rimprovera, questa folla generosa e paziente, di non aver saputo dare un gioco alla squadra. Ed è longanime nel giudizio, perchè egli alla squadra non ha saputo dare un solo schema, una sola idea, la benchè minima indicazione, ed ha sperperato negli anni trascorsi a Napoli un patrimonio giocatori dal quale era lecito attendersi ben altre soddisfazioni.

I giocatori anziani si sono logorati prima del tempo in questa squadra senza gioco, i giovani vi si sono sperduti e dànno un senso di tristezza. La partita con l'Atalanta ha solennemente confermato queste verità. Ed ha confermato pure che quando non c'è Tacchi a sbloccare il risultato con qualche prodezza individuale (e la fortuna non accompagna la zuccata di un terzino) le speranze di realizzazione del Napoli sono pressochè scomparse, anche se c'è in campo un Maioli che figura come l'uomo migliore di tutti e cerca di suggerire, di indicare, di illuminare una manovra avventurosa ed improvvisata.

Questo si è visto contro la Atalanta, una squadra di modestissime pretese e che tuttavia avrebbe addirittura meritato di vincere. Non v'è riuscita perchè Nova è troppo rudimentale nel suo gioco, perchè Gasperi ha mancato un paio di facili occasioni, perchè Longoni ha inviato di poco alto sulla traversa un pallone che bisognava solo leggermente toccare di testa. Da parte sua l'attacco del Napoli non ha neanche il merito di aver saputo creare le premesse per il goal, se si eccettua il brillantissimo « a solo » di Maioli all'inizio della ripresa che si è concluso sfortunatamente con un pallone che ha sfiorato il palo.

Quindi, in breve, questo è il giudizio che si può dare sulla partita: la più brutta gara giocata dal Napoli contro una squadra debole la quale non è pervenuta al successo solo per sua colpa; una partita che ha riconfermato lo squallore tecnico in cui si muovono giocatori sfiduciati ed avviliti; una partita priva di ogni contenuto, povera, avvilente, inimmaginabile su un campo della massima divisione.

Una partita che è l'atto d'accusa contro dirigenti e tecnici che, da anni, stanno dilapidando milioni e milioni degli sportivi napoletani.

MICHELE MURO

LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Milan	x
Bologna-Torino	1
Fiorentina-L. R. Vicenza	2
Inter-Spal	1
Juventus-Sampdoria	1
Lecco-Roma	x
Napoli-Atalanta	x
Padova-Udinese	1
Como-OZO Mantova	1
Palermo-Alessandria	x
Venezia-Novara	1
Sanremese-Savona	1
Reggina-L'Aquila	1

Il monte premi è di L. 282 milioni 213.332.

Le quote: ai « 13 » L. 2.910.000 circa; ai « 12 » L. 29.600.

« TOTIP » VINCENTE

1. CORSA: 1-2; 2. CORSA: x-x; 3. CORSA: 1-1; 4. CORSA: 2-1; 5. CORSA: 2-x; 6. CORSA: 2-1.

Le quote: al « 12 » L. 1.452.377 agli « 11 » L. 76.440, al « 10 » L. 6.097.

I CANNONIERI

Serie A

13 RETI: Manfredini (Roma);
9 RETI: Altafini (Milan) Brighenti (Sampdoria);
8 RETI: Firmani (Inter);
7 RETI: Campana e Perani (Bologna), Morelli (Catania), Angelillo (Inter), Vernazza (Milan), Milani (Padova);
6 RETI: Hamrin (Fiorentina), Nicolè (Juventus), Lojacono (Roma).

Serie B

7 RETI: Fanello (Alessandria), Teneggi (Como) e G. Calloni (Pro Patria);
6 RETI: Pantaleoni (Genoa), Traschini (Messina), Calzolari (Parma) e Raffin (Venezia);
5 RETI: Susan e Ghersetich (Catanzaro), Calegari (Parma); Mencacci (Prato), Catalani (Reggiana) e Cosma (Verona).

Per i motociclisti:
Natale 1960
Prenotazioni presso i concessionari in tutta Italia
Mondial
Sconti fino a lire 30.000
Mondial
UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO